Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 2 dicembre 1884 (Abbonamento postale) N. 289

ABBONAMENTI

Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungone le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 dicembre.

Dirvi le mie impressioni circa le prime sedute della Camera non ho potuto prima, perchè a questi giorni fui troppo distratto da lavoro straordinario. Oggi, domenica, ad ora tardissima (manca mezz'ora a mezzanotte) prendo la penna, e vi scrivo.

Pur troppo, s'è vero il proverbio toscano che tutte le ciambelle non riescono col buco, è vero altresì che non tutte le cose vanno come dovrebbero andare. Io immaginavo che sino dalla prima seduta affollati dovessero essere tutti i banchi della Camera. Invece, venuti all' appello per una votazione, si riscontrò la mancanza del numero legale! E ciò è grave torto che fanno i nostri Onorevoli a sè medesimi ed al prestigio delle istituzioni. Poi nella prima seduta, tranne un breve momento, quando, cioè, l'on. Biancheri accennò al Re ed alla sua visita a Napoli, non v'ebbe verun segno di quella sentita compiacenza, che pur di frequente dovrebbe destarsi in una assemblea chiamata a così alto ufficio dalla Nazione!

La seconda seduta riuscì di qualche interesse, poichè in essa il Ministero vinse il suo punto, cioè la *inversione dell'ordine del giorno*. In questa la Camera era popolata, sebbene non ancora come sarebbe stato desiderabile; l'Opposizione, mediante i capi, i sotto-capi ed alcuni gregarii, tuonò contro la domanda del Governo, e perdette, com' era già preveduto, in questa prima scaramuccia, come perderà in una battaglia grossa.

Ho udito Cairoli e Baccarini; il primo abbastanza cauto e temperato, l'altro appassionato e in alcune sue frasi provocante, quasi l'egregio uomo oggi, dopo i Comizi di Milano e Bologna, fosse dimentico di essere stato nei Consigli della Corona! De' gregarii non vi parlo, se non per dirvi che il loro intervento, inopportuno ed inefficace, prova una volta di più che se esistono molti oppositori, non esiste alla Camera una Opposizione bene organizzata, quale pur vorrebbesi secondo il vero meccanismo parlamentare. Quindi in questa lotta, sebbene tanti alla Camera sarebbero propensi all' esercizio governativo e contrarii per ciò alle *Convenzioni ferroviarie*, la Pentarchia e la estrema Sinistra saranno sconfitte. E ciò anche perchè ai Deputati onesti spiace che, per iscopo di partigianeria, vogliasi disconoscere gli studj e le cure del Governo, che nei negoziati con le Società sottoscrittrici di esse *Convenzioni* nulla ha ommesso per tutelare e conseguire il maggior interesse dello Stato. Che se in tutti i punti non riuscì a far accettare quanto avrebbe voluto, chi non sa ciò avvenire in tutti i contratti bilaterali? Chi non sa poi che le proposte Baccarini, quando era lui Ministro dei lavori pubblici, in punti parecchi erano ancor manco vantaggiose? Chi, poi, ignora oggi essere le *Convenzioni ferroviarie* connesse con l' intero sistema finanziario dell'on. Magliani, e doversi approvare, se non per altro, perchè necessità economica dello Stato?

Sino dalla terza seduta s'udirono Oratori *pro* e *contra*, e se ne udiranno Dio sa quanti! Ma la conchiusione è ormai nelle previsioni comuni, cioè le *Convenzioni* saranno approvate con 40 ovvero 50 voti di maggioranza e molte astensioni.

I nostri diarii si lagnano perchè, appena approvata la *conversione dell'ordine del giorno* e dopo il ritiro dell' interpellanza Crispi, molti Deputati siano corsi alla Stazione ed abbiano lasciata Roma. Ed il lagno è giusto, e di siffatti Onorevoli gli elettori dovrebbero ricordarsi un giorno. Ma già non è da maravigliarsene tanto, quando si sappia che il grosso peso delle discussioni, e adesso e prima, sotto la Destra e sotto la Sinistra, appartenne sempre ad una cinquantina di Deputati. Un centinajo e mezzo per avere il numero legale, assistono alle sedute e non parlano. Gli altri tutti non vengono a Montecitorio se non chiamati dal telegrafo, sieno ministeriali o pentarchici, per i giorni solenni a dare quel voto che suolsi chiamar *voto politico*.

Prevedesi che domani partiranno altri dopo l'elezione di un Vice-presidente e di un Segretario.

De' vostri, non ho veduto sinora altri, oltre il Cavalletto, l'on. Doda e l'on. Solimbergo, i quali tengono domicilio in Roma, che l'on. Billia. L'on. Solimbergo venne già nominato membro di una Commissione. Nessuno de' vostri fu eletto ai seggi ne' rispettivi Uffizi.

Dopo scritto, guardai l'orologio e mi accorsi che siamo entrati nel nuovo mese; quindi metto a questa lettera la data del 1 dicembre.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell' 1.

Presidenza DURANDO.

Il Presidente Durando riferisce i particolari del ricevimento fatto al Quirinale alla deputazione del Senato.

Rinnovasi la votazione segreta sul progetto per le pensioni all' esercito ed alla marina.

Discutesi ed approvasi gli articoli della legge sulla posizione ausiliaria degli ufficiali di marina.

Si proclama nulla la votazione segreta per mancanza di numero legale.

La prossima seduta mercoledì.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell' 1. — Pres. BIANCHERI.

Il presidente dà parte della visita fatta dalla deputazione dicendo che S. M. gradì i sentimenti della Camera ed incaricò di ringraziarnela.

Il presidente comunica inoltre la lettera scritta al duca d' Aosta in adempimento del voto della Camera.

Procedesi alla votazione per la nomina d'un vicepresidente e d'un segretario.

Lasciate le urne aperte, si annunciano le dimissioni di Saladini. Non vengono accettate; e gli accorda un congedo di 2 mesi.

Discutesi l' elezione contestata nel secondo collegio di Firenze. La Giunta conclude unanime e la Camera approva, proclamando eletto Pozzolini.

Convalidasi l' elezione di Velini nel primo collegio di Como.

Riprendesi la discussione sulle Convenzioni. Parlano Lugli, Lanzara e Oliva.

Oreste Portaleoni cittadino italiano fu bandito dagli Stati austriaci. Egli aveva presentato ricorso contro il decreto del luogotenente di Trieste, che lo bandiva; ma il ricorso fu respinto.

Il Portaleoni dovrà lasciare Trieste e gli stati dell' impero, entro tre giorni.

Il *Times* ha da Hong-Kong: I vapori e le giunche forzano attualmente il blocco di Formosa, la flotta essendo insufficiente.

Ancora delle Casse Raiffeisen e del Credito agrario.

La bella monografia dell' avvocato Mangili (1) sul Credito agrario, che abbiamo letto e meditato con vivo interesse, contiene le considerazioni che qui sotto riproduciamo intorno all' azione delle Casse Raiffeisen. Il Mangili è un ingegno calmo, un indagatore diligente, uno studioso accurato. Nel suo volume la discussione è molta, la polemica punta. Cercheremo di imitarlo nel divulgare e discutere fatti che risguardano la controversia fra i propugnatori delle novità *renane* e i sostitutori della sperimentata forma *italiana* del credito popolare.

Secondo il Mangili, « le istituzioni del Raiffeisen debbono la loro fortuna all' ambiente in cui sono sorte, alla qualità dei loro soci, ad una serie di condizioni e di circostanze tutt' affatto locali e che difficilmente si possono riprodurre. Il Knies narra che Raiffeisen null' altro si propose se non che « di liberare gli agricoltori del suo paese dal giogo d'un credito fondiario usurario nella forma e nella sostanza » ed il Rossi, uno dei più caldi ammiratori delle Darlehnskassen di Raiffeisen, ammette che le medesime sono » organizzate di maniera da servire *quasi esclusivamente* agl' interessi dei piccoli proprietarii di terre di cui sono fitti i paesi lungo la riva del Reno ». Il sussidio alla piccola possidenza è in modo speciale favorito dal perfetto ordinamento dei catasti germanici, il quale, agevolando la prova della proprietà fondaria, i trapassi, le espropriazioni, semplifica e facilita gli affari. Ora domandiamo noi: può dirsi che colle Darlehnskassen si venga veramente in aiuto della classe agricola, quando dal beneficio del credito trovasi esclusa la grande maggioranza di coloro che lo compongono, e vale a dire i braccianti, i coloni, i mezzadri, i piccoli fittabili? In quante fra le provincie d' Italia si riproduce l' ordinamento catastale, e si riflette il frazionamento nella proprietà fondiaria che si verifica nei circoli renani? — Darlehushassen hanno a potenti alleati l' istruzione diffusa, un elevato livello nella moralità, e quel sentimento della dignità personale più vivo nelle contadinanze germaniche di quel che lo sia nelie classi rurali della maggior parte degli altri paesi di razza slava e latina.

« Ma, volendo anche prescindere da queste considerazioni, alle quali si potrebbe obbiettare che le Casse di prestito sorgeranno almeno colà dove le condizioni locali possono tornar propizie al loro sviluppo, ci pare che uno degli ostacoli insuperabili alla diffusione delle Darlehushassen in Italia sarà sempre il fondamento primo sul quale basano, e vale a dire *la responsabilità dei soci per tutte le obbligazioni sociali*, responsabilità a cui mal si adattano l' indole e le abitudini del nostro paese e che forse non è destinata ad avere un lungo trionfo nella stessa Germania.

« Ma la questione deve, a nostro avviso, essere studiata sotto un altro punto di vista. Le Casse di Raiffeisen accordano veramente il credito a patti migliori di quel che lo concedano le Banche popolari italiane? Non parliamo del saggio dell' interesse, perchè quello delle Daelehushssen non è certo fra i più miti, ma delle condizioni a cui il socio deve piegarsi per avere il credito. In Italia il piccolo agricoltore ascritto ad una Banca mutua per conseguire uu prestito di cento lire basta sia possessore d' una quota di lire cinquanta; ma, se poi trova un garante beneviso alla Banca, allora, anche con un versamento di poche lire, può ottenere una sovvenzione di molto superiore a quella accennata; invece al socio delle Casse di prestiti renane, non è dato di poter ottenere una sovvenzione di pochi marchi, se non vincolando, e diremo più esattamente arrischiando, l' intero suo patrimonio. Inoltre, mentre chi è ascritto alle nostre Banche popolari può esser certo che, ottenuto il prestito, non gliene verrà chiesto il rimborso se non alla pattuita scadenza, i soci delle Darleherskassen ponno invece, verso un semplice preavviso di quattro settimane, essere costretti a rifondere la somma ottenuta a mutuo, così che per essi il prestito si risolse in un aiuto che, date certe eventualità, può mutarsi anche in una fonte di danni irreparabili.

« Nè possiamo tacere un' ultima circostanza. Le Casse di Raiffeisen erano state precedute da altre istituzioni, pure fondate sulle solidarietà, e che avevano fatta ottima prova. Alludiamo alle Associazioni con cui i proprietari di certe sfere di territorio avevano riunite le loro responsabilità per ottenere prestiti fondiari a lungo rimborso: la solidità e il successo di queste istituzioni hanno facilitata la fondazione di sodalizi,

(1) **Felice Mangili**: *Il Credito Agrario* Milano, Demolard 1883.

---

78 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

XV.

All' eremitaggio di Sant' Uberto.

— Ora sì che parla da uomo! — cominciò Tommaso con fare più aperto — Ma capirà che il mio passo, dopo la scena dell' osteria... Quelli furono pugni massicci, per Cristo!... Vede: il barone, mio riverito signore, tentò rubare quelle carte alla Rosa, brutalmente gettandola a terra, come un volgare furfante, dopo aver tentato sedurla, dicendo di me tutto il male possibile... Capirà; noialtri, io e la Rosa, volevamo guadagnare da quelle lettere: il padre della ragazza le aveva più volte pronosticato che ne poteva cavar la sua fortuna. Il tratto del signor barone quindi non lo si poteva mandar giù in alcun modo: tentar di rubare a due pitocchi, lui, che gode ingiustamente di larghe sostanze non sue!... Per ciò sono venuto da lei. Tanto io che la mia fidanzata pensiamo di filare per l' America. La Rosa è stanca di servire la gente nell' osteria, ogni dì esposta alle volgari carezze di giovanotti della più bassa sfera...; io sono stufo di servire e voglio farla un pò da padrone anch' io!... E una vita da cani quella dei servi. Abbiamo quindi bisogno di danaro. Cinquemila fiorini... tanti ce ne vogliono pel viaggio e per poter laggiù comperarsi qualche cosa... Per cinquemila fiorini ella può aver le carte...

Agitato, febbrile, stette Giovanni ad ascoltarlo.

— Non posseggo una tal somma, obbiettò egli interrompendo a questo punto il cacciatore — Mio padre è nel suo castello di Tondern. Soltanto Ulrico potrebbe aiutarmi...

— Il conte di Helmberg!

— Lui solo potrebbe darmi tosto quella somma... Devo quindi parlargli della cosa...

— Non voglio aver impicci, io, tranne che con lei — Tommaso interruppe a sua volta, scuotendo energicamente il capo — Il conte è un gran signore, un nobile: e con quella gente lì per noi pitocchi c'è sempre da perdere...

— Impegno la mia parola d'onore per mio fratello! — sclamò Giovanni con calore — Se le lettere hanno un' importanza per noi...

— Importanza? — sorridendo gli contrappose il cacciatore. — Ma non sa che il signor barone mi pagherebbe diecimila fiorini, quattrini alla mano, se acconsentissi a bruciare le lettere in sua presenza?... Ma non mi ci fido: l' ha fatta una volta; è una canaglia, con rispetto parlando, una canaglia che, oltre al rapire le carte, voleva rapirmi anche l'amante... Egli ha agito malissimo con me... Se anche fosse da fidarcisi, non vorrei per nulla al mondo lasciargli la sua baronìa, perchè fece delle carezze alla mia fidanzata... Che ha detto di impegnalive, di parola d' onore?

— Impegno, anche a nome del conte di Helmberg, la nostra parola d' onore che agiremo verso di te lealmente... Ma comprenderai che neppure il conte porta sempre con se una tal somma: egli dovrà mandare in città per averla dal suo banchiere... Pur mandando subito un apposito messo, non giungerà alla capitale prima di notte, e sai bene che allora tutti i banchieri hanno chiuso... Domani è gran festa a corte; e tanto io che mio fratello siamo di servizio, tutto il giorno... Potresti venire da noi...

Tommaso scuoteva negativamente il capo.

— Non mi va, non mi va... Se il barone vede che ella vive ancora, sospetterà di qualche tranello: ed è un uomo potente, che non ischerza e sa prendere le sue vendette a tempo... Non vorrei passare dei brutti quarti d' ora in carcere: coi potenti c' è da perdere sempre... Sa cosa? — continuò poscia, fissando sullo scozzone uno sguardo acuto, quasi volesse leggergli nell' imo cuore i sentimenti che l' agitavano — Io voglio fidarmi nella sua parola d' onore... Si dice che i nobili ci tengono a mantenerla, più che noi, povera gente... Ebbene, se domani nè lei nè il conte possono abbandonare il servizio... già... vedremo, aspetteremo... Doman l' altro, all'alba, verso le quattro, ci troveremo qui: lei, il conte ed io, ben s' intende, coi cinquemila fiorini: senza di qnesti, è inutile venire: non aspetterei più nemmeno un minuto... Spero di riuscire ad infinocchiar l'Angelo in qualche modo; comunque, se mi capitasse sventura da parte sua, non si prenda pensiero: delle carte non resterebbe più che un mucchio di ceneri... Dunque, doman l' altro mattina, verso le quattro — concluse il cacciatore, mentre si accingeva a partire. — E mi raccomando: in bocca chiusa non entrano mosche! Il barone ha le orecchie lunghe, che giungono dappertutto...

E con tali parole, senza curarsi di salutare Giovanni, il cacciatore scomparve dietro i macigni che circondavano la grotta.

Pallido per la commozione, l'Helmberg condusse ancora al passo il cavallo su per la gradinata naturale, fino all' uscita da quella triste gola; poi d' un balzo fu in sella e spinse il suo moretto al galoppo, attraverso i prati ondulati dove il bosco moriva, nella direzione ove qualche rado squillar di corno sembrava chiamarlo.

Il sole cadente tingeva in porpora ed oro l' orizzonte, divampando in vive fiamme su per le cime nevose dei monti lontani; pel bosco diffondevasi cupa l' ombra del vespero e sopra gli alberi e sui prati ondeggiavano quà e là fosche nebbie.

Giovanni si spinse attraverso queste, pieno il cuore delle più liete speranze.

XVI.

Un passo falso.

In mezzo al bosco, circondata d'alberi giganteschi, c'era una poetica verdeggiante radura, dove, per l' umidità del suolo, folta e molle cresceva l'erbetta. Solo da lungi ed affievolito udivasi il fragor della caccia in questa solitudine silenziosa...

D' un tratto, s'ode un scalpiccio affrettato sulle foglie cadute; sempre più davvicino abbaiano aizzati i cani, i rami e ramoscelli crescenti presso terra sono infranti e calpesti, e coperto di schiuma e di sangue, furente per l' incessante inseguimento di tutto un giorno, si precipita il selvaggio ringhiale sull'erba, sbucando dalla siepe...

Con una scossa potente scaraventa due cani sull' erba, facendo decrivere ad essi una rapida curva; si accovaccia, il muso eretto, i piccoli occhi fiammeggianti per furor di vendetta; e di quando a quando, con un colpo della sua testa pesante o delle zanne, ricaccia indietro le abbaianti mute che lo perseguitano, sì che ululi e guaiti si frammischiano all' abbaiar minaccioso.....

Ma le forze dell'animale sono esauste. Un sangue nerastro cola giù di continuo dalle orecchie sue dilacerate, strappate; sempre più dappresso lo accerchiano i cani... Ad ogni colpo, il pesante capo del cinghiale oscilla come trave che stia per cadere.

(Continua)

basati sulla responsabilità illimitata, quantunque non sorretta da vincoli ipotecari, e contribuito ad ispirare nelle medesime tale fiducia da non riuscire difficile alle Casse di prestiti renane, non solo di assorbire il risparmio locale, ma eziandio di accaparrarsi il deposito di somme appartenenti a minorenni, istituti pubblici, corporazioni, manimorte. Ed è specialmente con queste somme, le quali non vengono quasi mai ritirate in modo subitaneo, che le Casse hanno potuto far prestiti a lunga scadenza. Ora vi hanno in Italia precedenti che incoraggino la istituzione di sodalizi a responsabilità solidale? è a sperarsi che tutori, Tribunali, Deputazioni Provinciali, Governo ricorrano od aderiscano all'impiego dei capitali delle persone da loro tutelate in mutui alle Associazioni, che eventualmente potessero costituirsi in alcuno dei comuni rurali che in qualche modo riflettono le condizioni di quelli dei paesi renani? Al lettore la risposta.

«Tutto sommato, la Cassa di Raiffeisen non ci pare il tipo più perfetto d'una Banca agricola; e, malgrado il successo, ad onta che una recente inhiesta da parte del Governo prussiano abbia contribuito a darle credito e forza, *non ci pare possa additarsi come esempio di una soluzione sicura e pratica dell'arduo problema* di cui ci occupiamo. Le Darlehskassen sono nel campo della scienza bancaria un'anomalia, e non sempre a torto Schulze e i suoi discepoli le hanno combattute senza tregua. È ben vero che più d'una volta i fatti si sono burlati delle previsioni della scienza; ma nel caso concreto non può neppure accertarsi che l'esperienza abbia pronunciato l'ultima sua parola, perchè il fatto di 200 Istituti, che diffondono un credito di tre o quattro milioni al massimo in un paese, il quale conta una popolazione agricola di oltre quaranta milioni di anime, non ci sembra proprio un risultato così decisivo da togliere ogni incertezza sulla attitudine delle Darlehuskassen a sopperire ai multiformi bisogni delle classi rurali italiane.»

Malgrado ciò, il Mangili non è, in massima, avversario delle Casse Raiffeisen, come non lo siamo noi, benchè profondamente convinti che i risultati dati sin qui dalle Banche popolari italiane, a vantaggio di ogni ordine sociale, non gistifica la nuova forma di istituti che si vanno introducendo nel nostro paese. Possiamo ammirare le cure patriotiche e filantropiche di chi li propaga, possiamo anche augurar loro sinceramente la migliore fortuna, non però tutto accettare con occhi bendati. Questo diciamo a coloro cui spiacione le nostre spassionate ricerche e la divulgazione dei nostri dubbi. In queste delicate materie, miste di previdenza e di credito, ma nelle quali predomina il credito, ogni raggio di luce è utilissimo ed è bene che si diffonda: saranno minori le seduzioni dei subiti entusiasmi, ma la verità farà strada con vantaggio di tutti.

B. S.

Il vajuolo a Trieste.

Trieste, 1.

L'epidemia del vaiuolo continua nella sua decrescenza.

Il bollettino dalle 2 pom. del 29 alle 2 pom. del 30 porta **casi nuovi di vajuolo diecinove e morti otto**. Altri dieci casi tra vajoloide e varicella; tre casi di difterite e croup. — Oggi fino alle undici, furono denunciati solo **quattordici** casi. Fu notato che il carattere della malattia si presenta ognora più benigno; il che confermerebbe la tendenza a cessaee.

Il totale dei colpiti fino alle 2 pom. di jeri è di **1311**, dei quali morirono **177**.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Iersera tenne riunione la opposizione. Erano presenti 85 deputati, Tecchio, Roux, Sanguinetti deplorarono peggiorate le condizioni dell'opposizione, per mancanza, di unica direzione. Nicotera riconobbe giuste le osservazioni; e propose di tenere una seduta apposita per discutere intorno alla direzione del partito. La seduta si terrà il 10 corr.

— Nella seduta di oggi verrà eletto a vice-presidente della Camera l'on. Berti Domenico; a segretario l'on. Fabrizi Paolo.

Palermo. Furono arrestati quattro malfattori colpevoli del tentativo di scrocco di lire 800 per mezzo di lettera minatoria, a danno del duca Melin, napoletano.

Caltanissetta. Certo Friona Angelo, da Licata, fu trovato ucciso nella sua abitazione. Credesi che sia stato il furto, movente del delitto.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Una circolare di Ferry raccomanda agli agenti diplomatici di annunziare alle potenze la cessazione completa del cholera in Francia e di domandare che levinsi le quarantene per le provenienze francesi.

— Il Senato approvò in prima lettura il progetto Badoux, accettato dal governo, che sopprime la pubblicità delle esecuzioni capitali.

La Camera respinse l'emendamento che sopprime gli attuali senatori inamovibili.

Spagna. *L'Epoca*, parlando della soluzione della vertenza franco-marocchina dice che Ordega nulla fece senza consultare il rappresentante di Spagna. Soggiunge che la Francia e la Spagna si sono assolutamente accordate su tutte le questioni concernenti il Marocco.

Egitto. Un dispaccio di Wolselev dice che il Madhi è imbarazzato per mancanza di viveri. Fu calcolato in generale dai partigiani che 500 ribelli si sottomisero a Gordon.

CRONACA PROVINCIALE

Interessi agricoli. *Tricesimo, 30 novembre.* Non essendo parse opportune le condizioni stabilite dalla Deputazione Provinciale, a riguardo dell'importazione, ultimamente fatta, dei torelli Schwitz Friburghesi fra noi; il Comune di Tricesimo non ha creduto associarsi per l'acquisto. Difatti, la scelta, massime nei Friburghesi, non fu tanto soddisfacente, e di questo, secondo il mio modo di pensare, si deve incolpare la Deputazione stessa; per non aver essa bene riflettuta la deliberazione, con la quale stabilì, per incontrare minor spesa, di fare un contratto con un mercante di colà.

Questo certamente fu il male, perchè essa Deputazione Provinciale doveva incaricare per l'acquisto dei torelli persone intelligenti in tale materia. Allora la cosa sarebbe stata altrimenti organizzata, e probabilmente maggiore il numero degli associati, perchè quasi certi di una buona scelta.

L'egregio nostro Sindaco, conte Vincenzo Orgnani, conosciuto il bisogno di provvedere per il miglioramento della nostra razza bovina, conosciuta la scarsezza dei torelli che abbiamo nel nostro Comune, ha voluto allevarne uno quasi di puro sangue Friburghese, il quale promette bene, e cresce con forme molto graziose e di carattere tranquillo. Questo torello fra qualche mese verrà installato in Leonacco, presso un colono dello stesso Orgnani, ove sarà libero agli agricoltori condurre alla monta le loro vacche, pagando quella mite tassa che verrà fissata.

Gli allevatori bovini sono lieti di tale provvedimento, e certamente non trascureranno di valersi del toro, come trascurarono per passato. Oggi hanno la certezza dell'utile che si ottiene con l'incrocio, ed hanno pure bandite dalla loro mente le false opinioni che si erano create fin dal principio dell'importazione dei torelli svizzeri.

Con di più, si deve osservare che la madre del torello è stata premiata all'Esposizione in Udine. Difatti è bellissima, ed ha date buone prove tanto nel lavoro che nella quantità del latte che produce. Insomma, riflettendo a tutto questo, si presagisce che il torello avrà buon esito, ed il corcorso alla monta sarà indubbiamente abbondante.

Il Sindaco certo non mancherà di adoperarsi per sostenere l'incominciata opera. Siamo sicuri, conoscendolo appassionato e premuroso per gli interessi agricoli, che egli vorrà, a suo tempo, procurare che la istituita monta taurina sia fornita di bei tori di puro sangue. E per questo, che speriamo farà in seguito e per quanto già fece, si abbia egli la nostra gratitudine.

Un agricoltore.

Ventitre famiglie sul lastrico. A domani le gesta di uno strozzino, famoso in Meretto di Tomba.

Festa scolastica. *Gemona, 30 novembre.* Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la distribuzione dei premi dello nostre scuole elementari, festive e di disegno. La solennità, modesta come tale, ma non perciò meno importante e cara per chi ha fede e speranza nell'istruzione, si è compita nel Teatro Sociale.

Occupavano il palco scenico il sindaco con la Giunta, il R. Ispettore scolastico, il R. Commissario e vari altri invitati, e dietro ad essi il coro dei giovinetti cantori istruito e diretto dal bravo maestro De Giacomo Copetti, e accompagnato all'harmonium dal sig. Ella organista locale. La platea, il loggione ed i palchi erano gremiti di pubblico d'ogni ceto, accorso numeroso alla simpatica festa.

La quale fu aperta col canto d'un inno in onore del Re, musicato sui motivi della marcia reale; seguì poscia un discorso pronunciato dalla maestra sig. Catterina Martina. Il tema egregiamente svolto era *sull'educazione domestica*: la distinta docente dimostrò come ai genitori incomba l'obbligo di educare la prole a Dio, alla famiglia, alla patria. Unanimi e meritati applausi scoppiarono fragorosi al termine del discorso, come pure quando la signora Martina ricordò la visita del Re nei paesi ove infierì il cholera; fatto che essa citò come nobilissimo esempio di educazione.

Sorse poi a parlare il prof. Cecchini maestro di disegno della neoistituita nostra scuola d'arte applicata alle industrie ed esordì salutando il paese che l'ha nominato a quel posto, gli operai e gli allievi tutti, dimostrando poi con rapidi cenni l'utilità pratica di essa scuola, stantechè oggi in ogni industria si esige il soffio ispiratore dell'arte.

Si cantò per intermezzo un secondo coro, un inno all'Italia; quindi si venne alla distribuzione dei premi: dalla diversità del vestire dei premiati si capiva che qui non si faceva altra distinzione fuori di quella del merito, il quale pareggia il figlio del ricco con quello dell'artiere e del critico.

Compiuta la distribuzione, l'egregio sig. Pietro Calzutti ebbe la felice idea di leggere al pubblico una funebre commemorazione dell'avv. Dell'Angelo, sulla cui tomba appena chiusa scorre tuttora il pianto cittadino. Il giovine oratore con nobilissime parole presentò il trapassato nella duplice veste di uomo pubblico e di padre di famiglia. In quella ravvisò specialmente l'onestà di lui come avvocato, il carattere come uomo politico; in questa l'affettuoso marito e padre, che pel bene della famiglia sacrificò aspirazioni, nomea, gloria. Il signor Calzutti fu felicissimo e spesso eloquente in questa prosopopea del personaggio, e i calorosi applausi che interruppero e coronarono le sue parole dimostrarono com'egli seppe interpretare i sentimenti dell'intero uditorio verso l'estinto.

Un terzo coro patriottico chiuse la festa, che lasciò una cara impressione in tutto il pubblico e un senso di stima e di gratitudine verso gli amministratori della pubblica cosa, i soprintendenti agli studi e i docenti tutti.

X.

Municipio di Palmanova. Il mercato del secondo lunedì di dicembre p. v., cadendo in giorno festivo, *avrà luogo nel successivo lunedì 15 dicembre stesso.*

Il Sindaco
Dott. *Antonio Antonelli.*

Il Municipio di Buttrio avvisa che il mercato bovino solito a tenersi in questo capoluogo Comunale nel terzo mercoledì, per deliberazione consigliare, superiormente approvata, si terrà d'ora innanzi nel

primo sabato d'ogni mese

e qualora questo cada in dì festivo, nel giorno precedente.

L'inaugurazione del nuovo mercato avrà luogo il giorno di

sabato 6 dicembre p. v.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio, li 26 novembre 1884.
p. il Sindaco
G. Rassati.

CRONACA CITTADINA

La risposta della Regina.

La Deputazione Provinciale ha ricevuto dal Marchese di Villamarina la seguente risposta al telegramma inviatogli in occasione del genetliaco di S. M. la Regina:

Ill.mo signor Prefetto!

« Sua Maestà la Regina, nel gradire vivamente i sentimenti di affettuosa devozione e gli auguri cortesi che V. S. Ill.ma, in nome di codesta Deputazione Provinciale, dei Funzionari, Impiegati della Provincia e delle popolazioni Friulane esprimeva pella ricorrenza del Genetliaco della Maestà Sua, mi ha affidato il lusinghiero incarico di farmi interprete de' suoi distinti ringraziamenti.

« Nel compiere l'augusto cenno, le porgo, sig. Prefetto, gli atti della stimata mia osservanza. »

Roma, li 27 novembre 1884.

« Il Cavaliere d'onore di S. M. »
« MARC. DI VILLAMARINA »

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 6 decembre p. v., ore una pom. onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Relazione ed eventuali deliberazioni sulla istituzione delle Casse cooperative di depositi e prestiti (sistema Raiffeisen);
2. Riunione sociale ordinaria.

Società fra gli agenti di commercio. I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria lunedì 8 corr. nell'ufficio Sociale, Via dei Teatri, alle ore 2 e 1/2 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Regolamento interno, comunicazioni e deliberazioni relative.
3. Proposta per impiego di parte del fondo sociale.
4. Preventivo 1885-86.

NB. Il preventivo è ostensibile nell'ufficio di Segreteria ogni sera dalle ore 8 alle 9.

---

28 2.ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

—

Così fu costituita quella Società di mutuo soccorso fra gli operai udinesi tanto vagheggiata durante il dominio austriaco.

Ora ci incombe di ricordare un nostro distinto concittadino, il dott. Ambrogio Rizzi, il quale per vari mesi fu medico interinale della Società, prestando l'opera sua verso i soci ammalati gratuitamente fino a che fu nominato il dott. Dorigo.

Il 14 novembre 1866 Sua Maestà Vittorio Emanuele felicitava con una sua visita la nostra città: le feste fatte dai cittadini udinesi al primo Re d'Italia furono imponenti; mai Udine ebbe maggior concorso di provinciali e forestieri, compresi i friulani di oltre Judri; gli furono eretti archi, padiglioni; le strade e le case imbandierate e ornate di epigrafi allusive alla storia della Casa Savoja, ed alle gesta del Magnanimo Re.

Alla stazione fu eretto un grandioso padiglione ove stavano raccolte le autorità locali per ricevere l'augusto Monarca; un arco trionfale di stile moresco, sorgeva sul ponte Aquileja, sotto il quale il Re dovea passare colla sua carrozza e percorrendo fino al centro della città e per la via Daniele Manin giungere al palazzo Belgrado, luogo destinato a sua residenza.

Dalla stazione lungo la strada fino al palazzo suddetto, stavano schierati in due file i soldati di fanteria del presidio. Appena giunto il Re al palazzo Belgrado, la immensa folla di popolo ivi stipata non cessava dalle acclamazioni al Re e all'Italia. Il Monarca si presentò al verone e fece un saluto che fu ricevuto dai cittadini con altri entusiastici evviva; poscia sotto il verone stesso, ove stava raccolto lo stato maggiore, sfilarono in parata le truppe del presidio, comandate dal generale Brigadiere Robilant, e i soldati veneti restituiti dall'Austria al nostro Governo, i quali, quando furono presso il verone ove stava il Re, si scopersero il capo fra i clamorosi evviva a Vittorio Emanuele. Poscia Sua Maestà ricevette molti Sindaci della Provincia, le autorità locali civili e militari, l'arcivescovo ed i Canonici della nostra Metropolitana; indi una Commissione dei difensori di Osoppo, colla loro gloriosa bandiera, composta del maggiore Andervolti, Gerolamo Nodari, Giacinto Franceschinis, Teodorico Vatri, Giacomo Paolo Zai, presentarono al Re il vessillo difeso così valorosamente dalla guarnigione del forte e dagli abitanti del Paese e gli fecero un presente della medaglia fusa in piombo colle stesse palle cacciate dagli austriaci contro il forte.

Il Re molto aggradì questo dono e rivolse parole di encomio per l'eroica difesa fatta da questi strenui soldati.

Nella sala d'aspetto stavano pure i rappresentanti della Società operaia attendendo il loro turno, allorquando il commendatore Giuseppe Giacomelli, allora Sindaco di Udine, che in quel momento presentava a Sua Maestà tutti i corpi morali della città, si avvicinò al Presidente signor Antonio Fasser invitandolo coi suoi colleghi a presentarsi al Re. Apertosi l'uscio da un maggiordomo, l'augusto Sire ricevette i rappresentanti la Società con un fare così cortese da infondere coraggio e fiducia in chiunque.

Il commendatore Quintino Sella presentò il Presidente Fasser, a cui il Re rivolse subito la parola, interrogandolo sull'andamento della Società da poco istituita, sulle industrie del paese e sull'avvenire degli operai: il Presidente rispose con molta disinvoltura a quelle interrogazioni; così ad uno ad uno furono interrogati tutti i rappresentanti su varie circostanze.

Vedendo Sua Maestà due decorati della medaglia commemorativa delle patrie battaglie del 1848-49, domandò in quali fatti d'armi avessero avuto parte; essi risposero all'assedio di Venezia; il Re allora lodò il patriotismo dimostrato dai Friulani durante le guerre dell'indipendenza poi fece elogi al Presidente Fasser per lo zelo da lui spiegato nel fondare coi colleghi la Società operaia ed elargì lire 2000 a beneficio del fondo sociale.

Nelle ore pomeridiane, Sua Maestà assistette alle corse, indi al pranzo di gala; si recò poi al Teatro Sociale ed al Teatro Minerva per assistere al ballo popolare verso le due antimeridiane del giorno seguente partì dal palazzo Belgrado per recarsi alla stazione, accompagnato dalle autorità civili e militari della città e da una folla di popolani che aveano avuto parte nelle dimostrazioni patriotiche; stavano essi schierati in due file a lato della carrozza tenendo ognuno nella mano una fiaccola accesa, e acclamando lungo il tragitto il Re Galantuomo e l'Italia.

A ricordo di questo fausto avvenimento, sopra il verone del palazzo Belgrado (ora Tellini) è collocata una lapide che porta scolpito il giorno della visita fatta dal primo Re d'Italia alla nostra città, e di avere l'augusto Monarca abitato in quel nobile e storico locale, dove un tempo furono ospiti Napoleone I, Pio VI, Papa e l'Imperatore d'Austria Francesco I.

Non dobbiamo tralasciare di far conoscere ai nostri lettori la buona volontà dei nostri vecchi operai, il loro coraggio e la loro solidarietà, ancora durante il dominio straniero il cui Governo proibiva assolutamente qualunque riunione, od associazione anche se fosse stata di indole umanitaria.

Nel 1861, in casa del signor Nicolò Miotti sarto, si riunivano alcuni operai sarti per trattare sulla fondazione di una Società di mutuo soccorso fra i lavoranti di quel mestiere; i convenuti erano i seguenti promotori: Enrico Menazzi, Nicolò Miotti, Ignazio Camerino, Vidoni Giuseppe. La Società fu istituita da questi bravi operai, e non mancarono i soci che si ascrissero volontieri ed elessero a loro Presidente Enrico Menazzi operaio intelligentissimo e di una onestà senza pari. Pagavano austr. l. 1 al mese e percepivano in caso di malattia austriache lire due per mesi tre: la Società camminava benissimo, quando un bel giorno, il suo Presidente Enrico Menazzi, ebbe la visita, di un Commissario di polizia, al quale dovette consegnare i registri sociali e la Società fu immantinente soppressa.

Altra fu istituita nel 1864 fra orefici, ottonai, bandai e calderai. Il regolamento, all'incirca, era come quello della Società dei sarti; l'amministrazione di detta Società veniva tenuta dai soci stessi gratuitamente, escluso qualunque titolo di rappresentanze; il fondo sociale era di lire 700, all'epoca della fondazione della Società operaia di mutuo soccorso, istituita il 9 settembre 1866, col quale fondo si pagò, ad ogni socio la tassa di buon ingresso per entrare nella nuova, e la rimanenza fu divisa fra i soci orefici, lattonai-calderai e bilanciai, i quali percepirono per ognuno lire 4. Così terminavano di esistere quelle due Società di buoni e bravi operai, i quali, con tutti i rigori esercitati dal Governo austriaco contro il diritto di riunione od associazione, seppero unirsi e vicendevolmente assistersi; e qui crediamo sia opportuno di pubblicare i nomi di quest'altra Società clandestina:

Giuseppe Rossetti ottonaio, Luigi Daniotti lattonaio, Francesco Merendi e figlio Antonio bilanciaj, Gilberti Luigi orefice-cesellatore, Luigi Cosani calderaio, Domenico Giacomini lattonaio.

(Continua.)

Municipio di Udine

Tassa sui cani per l' anno 1884.
Ruolo Suppletivo II

Con decreto 23 corr. N. 25001 del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo, che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente colla scadenza delle imposte fondiarie del mese di dicembre s. c.

Trascorsi otto giorni da detta scadenza i difettivi al pagamento verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali staviliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 27 Novembre 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 24 novembre.

La Deputazione Provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di
Enemonzo, frazione omonima add. com. L. 0.90.25
Fraz. di Quiniis-Esemon » 1.27.53
Raccolana » 0.75
Sauris » 0.90.5679
Bertiolo » 0.90
S. Giorgio di Nogaro » 0.70.0978
Morsano » 1.10

Autorizzò a favore dei Corpi morali e Ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Consiglio d'Amministrazione della Scuola agricola di Pozzuolo l. 1500, quale assegno provinciale per l'anno scolastico 1884-85.

— Alla Direzione del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia l. 5978, quale assegno per dozzine di mentecatte nei mesi di novembre e dicembre 1884, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Al sig. Boschetti Lorenzo di Collalto della Soima l. 133, quota provinciale del premio per la tenuta dello stallone Leone agli usi di monta nel corrente anno.

— Al signor Barzan Simeone di L. 287,50 in causa pigione da 1 giugno a 30 novembre a. c. del fabbricato per caserma dei R. R. Carabinieri in Claut.

— Al sig. Trojani Luigi di L. 250 quale ratina da 1 luglio a 30 novembre a. c. di pigione per la caserma dei R. R. Carabinieri in S. Daniele.

— Alla Ditta Leskovic e Comp. di L. 215 per fornitura di carbone Trifail occorrente pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Ai proprietari delle caserme pei R. R. carabinieri in S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo di L. 26 per lavori fatti eseguire alle camere di sicurezza.

— Provato essendo dagli atti trasmessi relativi a N. 28 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine che nei medesimi concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio a questa Provincia e della mania al grado prescritto, venne deliberato di assumere le spese per la loro cura e mantenimento a carico della Provinciale Amministrazione.

Furono inoltre trattati altri N. 87 affari, dei quali N. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia N. 23 di tutela dei Comuni, e N. 21 d'interesse delle Opere Pie; in complesso N. 83.

Il deputato provinciale *P. Biasutti* — Il segretario *Sebenico.*

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 970.213
Libretti emessi nel mese di	» 17.565
	N. 987.778
Libretti estinii ne mese stesso	» 6.262
Rimanenza	N. 981.516
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 139.757.243,67
Dep. del mese di	» 9.832.366,87
	L. 149.589.610,54
Rimborsi del me-	» 9.253.327,54
Rimanenza	L. 140.336.283,—

Andate a scuola! Si gridò perchè dalle scuole della Società operaia vennero esclusi una quarantina circa, perchè non sapevano che appena leggere e scrivere o neanche — ed erano quindi insufficientemente preparati per quelle scuole. Ora si aprì a S. Domenico una scuola appositamente per essi. Di quaranta, se ne inscrissero una diecina!

Le lezioni si tengono tre volte per settimana: il martedì ed il venerdì, dalle sette alle nove; e la domenica dalle otto alle dieci della mattina.

Andate a scuola, ragazzi! O, meglio, genitori e padroni, mandateli! Il non mandarli, è un delitto!

I giornali americani — si comincia bene. Da Genova, da Verona, da Padova ed altre città dello stivale si annunciava, alcune settimane or sono, la pubblicazione pel primo dicembre corrente di nuovi giornali che avrebbero realizzato tutti, senza eccezione, il tipo dei grandi giornali americani. Che cuccagna! Ma in che modo? Ecco qua.

Una Ditta di Roma, proprietaria del sommo *Fracassa* (che ha per redattori altrettanti genii... incompresi) e di mezzo *Bersagliere*, la ditta Cerboni, ebbe quest'anno un'idea sublime... per la *fabbrica dell'appetito*. Pellegrinò per tutte le Redazioni dei giornali d'Italia, col sacco delle sue proposte, e venne anche a Udine, da noi. L'idea era questa: stampare p. e. tre pagine della *Patria* a Roma, con le notizie mondiali, da un apposita Redazione e tipografia, e la restante quarta pagina stamparla noi a Udine colle notizie cittadine e della provincia.

Molti pesci morsero all'amo. Il primo dicembre i giornali americani dovevano fare la loro comparsa. E difatti ne abbiamo veduto uno di Genova: *La Posta*, con tre pagine stampate a Roma ed una a Genova.

Il *grande* giornale è un giornale di *piccolo* formato: le notizie sono quelle di tutti gli altri periodici, nessuna specialità, tranne due romanzi che sono poi comuni a tutti gli altri giornali della fornitura Cerboni.

E fin qui poco di bene, ma niente di male.

Il male invece lo hanno sentito i pesci di Verona e di Padova, l'*Araldo veronese* e la *Sentinella*, i quali, ieri, invece delle tre pagine bell'e stampate, ricevettero da Roma il seguente telegramma: Causa scoppio canale gas nello stabilimento impossibile spedizione. Pregovi annunciare uscita primo numero martedì. Avrete in compenso giornale migliore. Scusateci causa forza maggiore. *Cerboni.*

Un altro giorno si guasterà la macchina o qualche altra diavoleria, e invece delle tre pagine, i corbellati riceveranno i telegrammi del signor Cerboni.

Bestia fuggita. Stamane, verso le 7 1⁄2, si vedva lassù, sulla collina del giardino, un capannello di soldati con un ufficiale, poi discendere un soldato al casotto vagone.

— Era fuggito un grosso *Tasso*, e se ne stava rincantucciato in un vano delle scogliere artificiali.

L'ufficiale vi pose un piantone — quando Dio volle e dopo gridato — *ti spetto vegno vegno subito* (quante memorie in quel sito allora, riguardo ai nostri dominatori d'un dì, nell'udire il barbaro italiano!) salì fu un uomo per l'erta a mani e piedi (Daruin non ha torto!), e senz'altro, data una pedata alla bestia, se la pigliò per la coda e giù di corsa, senza le ali.

L'altro dì, un cane morse un pacifico cittadino — oggi fuggì una bestia che non era belva per fortuna. E se fuggiva una belva invece?

Più occhi signori del serraglio. Se fuggissero delle Odalische, anche anche se ne potrebbe chiuder uno...

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annunciata recita a beneficio dell'artista A Papadopoli. L'attraente programma lo abbiamo pubblicato ieri.

Teatro Nazionale. Giovedì sera avremo la *première* della grande compagnia equestre Anastasi e Biasini. Sappiamo che la compagnia ha con sè bravissimi artisti, specialmente per ciò che riguarda i lavori ginnastici, *clowns* pieni di *verve* e bei cavalli ammaestrati all'alta scuola.

Col freddo le cadute son pericolose. Jeri, in via Brenari, certo Moretti Giuseppe, d'anni 68, cadde e si fratturò obliquamente la tibia destra, al terzo inferiore. Fu condotto all'ospedale.

Ubbriaco fu rinvenuto sdraiato sulla pubblica via certo Sostero Sante, d'anni 62; non dava segni di vita. Fu condotto all'Ospedale. È un ubbriacone. Si è fatto anche male ai ginocchi.

Mainardis Pietro e Luigi Botti vennero jeri a diverbio, in via Francesco Mantica: se ne dissero di cotte e di crude e si misero le mani addosso. Il Mainardis riportò ferita al mento, leggiera.

Il commercio delle uova.

Dell'Italia si mandano molte uova in Inghilterra. Sono quelle che si preferiscono subito dopo le Francesi e le Olandesi; si spediscono in Inghilterra pel Moncenisio e porti francesi e belgi. Esse sono grosse e ben imballate. Nell'estate costituiscono un articolo pericoloso, ma nell'inverno sono eccellenti e a buon mercato.

Il commercio delle uova italiane è in via di miglioramento e minaccia di fare una concorrenza seria alle uova conservate, le quali non sono mai state molto popolari; si comprano poco e solamente quando non se ne può fare a meno. Il rapporto del prezzo delle uova italiane di prima qualità a quelle conservate belghe, in inverno, è di 10 a 7 1⁄2. L'avvenire delle uova italiane è *grande* ora che le communicazioni coll'Inghilterra sono più dirette.

Gli sforzi dei paesi che si danno al commercio delle uova devono dirigersi alla produzione di uova di prima qualità, per le quali si possa chiedere un prezzo speciale. Si può anche aumentare la quantità delle uova, perchè non sono mai troppe sui mercati dove si tiene molto alla qualità e alla pulizia. Si sa ormai che non conviene la speculazione colle uova, serbandole per i prezzi alti. Il commercio delle uova è in molte mani, troppe forse, ma non pertanto diventerà tra poco un ramo rimuneratore, non appena si saranno osservate le condizioni e le regole necessarie alla conservazione loro.

R.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima
autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Novembre 1884.
X Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	75,109.92
Effetti scontati	»	1,308,833.11
Antecipazioni contro depositi	»	27,499.50
Valori pubblici	»	799,937.43
Deb. diversi senza spec. class.	»	10,070.42
» in Conto Corr. garantito	»	314,087.61
Ditte e Banche Corrispondenti	»	145,297.66
Agenzia Conto corrente	»	20,212.45
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)		9,312.77
Depositi a cauzione di Conto C.	»	431,098.72
Depositi a cauzione antecipaz.	»	41,191.47
Depositi a cauzione dei funz.	»	27,000.—
Depositi liberi	»	32,700.—
Valore del mobilio	»	3,750.—
Totale dell'Attivo	L.	3,277,701.06
Spese d'ordinaria amministrazione L. 19,719.94		
Tasse Governative » 9,458.95	»	29,178.89
		3,306,879.95

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200.000.—		
Fondo di riserva » 89,456 33		289,456.33
Depositi a risp. L. 144,782.49		
» in Conto C. » 2,212,850.25		
Ditte e B. corr. » 44,136.02		
Creditori div. senza speciale classificaz. » 20,085.37		
Azion. Contodividendi » 2,281.96		
Assegni a pag. » 2,470.50	»	2,426,606.59
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	472,290.19
Depositanti a cauzione dei funzionari		27,000.—
Depositanti liberi		32,700.—
Totale del passivo	L.	3,248.053.11
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 47,096.78		
Risconto e saldo utili esercizio precedente L. 11,730.06		58,826.84
	»	3,306,879.95

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI.

Il Sindaco Sigismondo D.r Scoffo. — *Il Direttore* ARISTIDE BONIN.

La conferenza di Berlino approvò il progetto per la dichiarazione di libertà di commercio nel bacino del Congo dopo accolte alcune modificazioni non essenziali proposte dalla commissione nell'ultma tornata. La conferenza incominciò deliberare sul secondo punto del programma: libertà di navigazione sul Congo e sul Niger.

Farmacia Galleani
Vedi avviso quarta pagina.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 2 *dicembre.*

Mercato granario. Stante il mercato franco oggi ricorrente a Codroipo, il nostro mercato odierno non è molto fornito di cereali; ma in quella vece gli affari si fanno con animazione ed i prezzi del granoturco e del sorgorosso si quotano in sostenutezza.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella nella pubblica Piazza.

Frumento com. (1)	L.	—.—	a	14.50
Grant. com.	»	9.—	»	10.20
detto Cinquantino	»	8.—	»	9.—
detto Giallone	»	11.25	»	11.75
Pignoletto	»	—.—	»	—.—
Segale	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	6.—
Sorgorosso	»	5.50	»	6.50
Castagne il quint.	»	10.—	»	12.50
Orzo brillato all'Ett.	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	15.50

Mercato del pollame. Scarso ed animato.

Le oche peso morto al chilog. si vendettero da l. 1.20 a 1.25; dette peso vivo 70 a 80; Polli d'India maschi l. 7.50 a 9 il paio; detti femmine l. 6 a 7,50; id. galline l. 2.50 a 4; id. polli l. 1.60 a 2.20 secondo il merito.

Mercato delle uova. Vendute 8000 a l. 90 il mille.

(1). Ribasso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza 1 dicembre.

Appiccato incendio.

Verdetto affermativo.

Il fatto saliente dell'udienza d'oggi è stato il verdetto severissimo dei signori Giurati, che ritenne reo il Meret di appiccato incendio ed il Marcuzz suo complice necessario.

Tale dichiarazione produsse la massima sensazione in quanti assistettero a codesto dibattimento.

I Ginrati non devono dar conto del modo con cui formano l'opinione loro e noi non vogliamo certo discutere l'espressione del loro convincimento; solo esprimiamo il voto che i detenuti abbiano veramente commesso il fatto loro addebitato e che la pena che andranno a subire vada giustamente a compensare i calpestati diritti della società lesa.

Furono condannati a 12 anni di lavori forzati.

Dopo l'abilissima requisitoria del cav. Tadiello che esaminò con acume critico e con paziente cura tutte le circostanze estrinseche al fatto; prese la parola l'avv. L. Luzzatti che improvvisò un'arringa piena di efficacia e di ardore. Dopo di lui il giovanissimo avv. Rossi debuttante innanzi alla corte d'Assise si dimostrò parco e moderato parlatore, fornito di ingegno sodo ed acuto ed argomentatore stringato e forte.

Questa volta la difesa fu vinta. Ma una causa perduta non sempre è una causa mal sostenuta e tanto meno una cattiva causa.

Con questo processo si è chiusa la sessione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Aden, 1. Lettere giunte ad Assab dal conte Antonelli, datate da Iafra per la via dello Scioa, riferiscono la voce ivi giunta che il disastro toccato a Bianchi e compagni sia avvenuto verso il confine di Tigrè.

Londra, 1. Il *Daily News* ha da Varma: Quindici ufficiali turchi vennero arrestati in seguito ad insubordinazione delle truppe in Manastir. Alcuni capi albanesi vennero pure arrestati perchè pronunciaronsi in favore dell'annessione della Grecia.

L'incendio di Potenza continua.

Potenza, 1. Il fuoco del palazzo delle ipoteche, che si crevana spento si rianimò l'altrieri e ieri. Nè ancora è cessato il pericolo, sempre gravissimo.

Dall'immenso braciere in cui fu ridotto quel palazzo, il vento impetuoso getta fiamme e carboni contro i palazzi circostanti.

Mancano i mezzi efficaci per spegnere ed ottenere l'isolamento.

Cittadini e soldati lavorano giorno e notte con zelo mirabile.

Vi sono molti feriti nelle case vicine all'edificio incendiato.

S'ebbero però a deplorare infami azioni.

Nelle case contigue al palazzo in fiamme che furono tosto abbandonate, penetrò un'onda di popolani. Quelle case furono devastate e saccheggiate.

Venne aperta un'inchiesta.

Naufragi.

Lilla, 1. Il battello da pesca *Saint-Esprit* naufragò presso la costa e i di lui avanzi vengono gettati alla riva dai marosi.

Nove uomini che formavano il suo equipaggio annegarono. Erano pressochè tutti ammogliati e lasciano circa cinquanta orfani senza risorsa alcuna. La città è impressionatissima.

L. MONTICO, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala, 16 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30.** **Le inserzioni**

Concorrenza impossibile

GIUSEPPE COLAJANNI

Rappresentante delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
LIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Partenze Postali

15 Dicembre vap. **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Il **1.° dicembre** viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società **Piaggio**

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione Elettrica

Partenze straordinarie

29 novembre vap. **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato, In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

Concorrenza impossibile

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pellicerie Confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio, 4 — MILANO — 4, Cordusio

Assortimento in Paletòts per Uomo

e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc. per Signora

Foderati in Pelliccia

Catalogo illustrato e prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati,** vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nei carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, in Via Bartolini, Udine.

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO

Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI per Tappezziere e Materassajo

Lane e crini assortiti, Elastici tutto in ferro a vera molla d'acciajo, Corda e spago per elastici, Tela d'imballaggio di tutte le altezze, Cinte per mobili in tutte le grandezze, Crine vegetale, Rivio, ecc., ecc.

Vendita al minuto ed ingrosso.

LETTI e MOBILI IN FERRO VUOTO

LAVORAZIONE Sistema CAMBIAGGIO

ELEGANZA e SEMPLICITÀ

Spedizione di catalogo a richiesta *GRATIS GRATIS*

FABBRICA E VENDITA di VERNICI SPECIALI per LETTI in FERRO

Unico deposito in Italia di letti vero ottone dorati inglesi

RICCA ESPOSIZIONE *Entrata Libera*

Pregasi non confondere l'esclusiva riferata fabbricazione CAMBIAGGIO colle altre fabbricazioni d'Italia in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Orario della ferrovia

Partenze		Arrivi
da Udine		*a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni; visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura; *rimpiazza il Fuoco*; guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i cappelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici, delle gambe dei puledri usato come *revulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie, dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* o *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»